



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 11/04/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

PLUS sabato 9 aprile 2011

Bancari e Abi divisi sul recupero dell'inflazione

La richiesta a regime per l'inquadramento medio (terza area quarto livello con 25 anni di anzianità) è di 205 euro. Per la precisione, 204 euro e 78 centesimi mensili lordi. Somma pari a un aumento del 7,29%. Quanto basta a recuperare quell'1,6% di inflazione del triennio 2008-10 non pagato dal contratto firmato l'8 dicembre 2007 e a non subire la decurtazione del potere d'acquisto in base al carovita previsto da qui a fine 2013 (5,5%). Dunque a rispettare i paletti dell'accordo del gennaio 2009. Questa la domanda unitaria dei sindacati del "primo tavolo" del settore del credito, presentata giovedì 7 a Roma insieme alla piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto dei 340mila bancari italiani, scaduto a fine 2010, firmata da Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e Uilca.

In funzione della scala parametrica, come mostra la tabella, la richiesta di aumento si declinerà (sempre a regime) in un incremento della busta paga variabile dai 135 ai 360 euro lordi mensili. In funzione, ovviamente, di figure che vanno dal neoassunto al call center sino al quadro direttivo di quarto livello con trent'anni di anzianità e mansioni di capo area di 10-15 sportelli. Secondo Roberto Riva del Centro studi Fabi, «il 7,29% di aumento richiesto dai sindacati si riferisce solo alle voci stipendio e scatti di anzianità e non alle indennità, trattamento di trasferta, premi aziendali, ticket pasto e altre voci, motivo per il quale incide sul costo complessivo del personale a bilancio solo per il 70% circa. Dunque l'incremento monetario a fine 2013 sarebbe del 5% circa, graduato nel triennio».

Ma non ci sono solo gli aumenti contrattuali: «Per i neoassunti è stato richiesto un 1% aggiuntivo di aumento degli stipendi per compensare la decurtazione salariale che questi lavoratori subiscono nei primi quattro anni con i contratti d'ingresso. Stimiamo che questa richiesta avrebbe un costo limitato, perché sarebbe compensata dalla possibilità per le aziende di assumere con contratti d'ingresso e complementari che prevedono una riduzione del salario di entrata fino al 15%. In sostanza, proponiamo alle banche uno scambio tra lo "sconto" sul salario iniziale e il suo recupero durante la vita lavorativa del dipendente», spiega Riva. «Per quanto riguarda la previdenza integrativa riservata ai giovani, chiediamo che a livello di sistema la contribuzione aziendale passi dal 2% al 3%. L'impatto finale di questa richiesta potrebbe essere dello 0,2 o 0,3%, perché molti gruppi hanno già provveduto ad aumentare la percentuale».

Il conto finale, secondo i sindacati, non dovrebbe essere così oneroso. «Stimiamo che l'impatto sui bilanci, al netto dei benefici prima descritti, potrebbe essere inferiore al 6% a fine 2013. Considerata un'inflazione media prevista del 2% annuo nel prossimo triennio, questa proposta non dovrebbe dunque portare a incrementi reali del costo del personale», conclude Riva. Ma l'Abi, per bocca di Francesco Micheli, presidente del comitato affari sindacali e del lavoro, ha già definito la richiesta «insostenibile». Lo scontro si preannuncia dunque incandescente.

PLUS sabato 9 aprile 2011

UniCredit risparmierà 850 milioni l'anno con il Consorzio unico

SCENE DA UNA FUSIONE di Nicola Borzi



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 11/04/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

A regime, nel 2015, si risparmieranno circa 850 milioni l'anno, il 17% degli attuali 5 miliardi spesi per i servizi. Questa la ratio per la quale il 24 marzo UniCredit ha illustrato a Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl/Credito e Uilca il progetto "All4Quality", il nuovo consorzio unico per i servizi del gruppo. Massimo Schiattarella, responsabile del programma, ha spiegato che il piano, avviato a dicembre, è stato approvato dal cda del 22 marzo.

Il piano prevede la creazione di un consorzio unico (Ugbs) che accentrerà i servizi di Ict, back office, middle office, real estate, security e procurement oggi svolti da diverse aziende (Ugis, Ucbp, Ure, Quercia Software, holding). Il progetto coinvolgerà le strutture in Italia, Germania, Austria ed Europa centro-orientale. In Italia la costituzione di Ugbs (che impiegherà 5.700 dipendenti come società consortile per azioni) è fissata per il primo novembre. Il primo giugno sarà preceduta dalla fusione di Quercia Software in Ugis. Ugbs, controllata al 100% da UniCredit Spa, sarà subholding e controllerà due nuove strutture in Germania e Austria.

L'azienda sostiene che in Italia l'operazione non prevede esuberi. I sindacati hanno ribadito che «questa profonda revisione organizzativa dev'essere l'occasione per un importante ridimensionamento delle attività di appalto e consulenza, da tempo fuori controllo».

ANSA 10 4 2011

Lavoro: Molise; sciopero uffici Equitalia il 14 e 15 aprile - Protesta per decisione di applicare contratto pubblico impiego

(ANSA) - CAMPOBASSO, 10 APR - I lavoratori di Equitalia Polis, che svolgono l'attività di riscossione nazionale dei tributi, impegnati in una difficile vertenza nei confronti dell'azienda, sciopereranno giovedì e venerdì prossimi; gli sportelli interessati sono quelli di Campobasso e Termoli. Lo sciopero, proclamato dalle Rappresentanze Sindacali Aziendali della Fabi, della Fisac/Cgil, della Uilca e della Dircredito, è la risposta alla decisione di Equitalia di estendere al settore della riscossione gli effetti della legge 122/2010 che determina il blocco della dinamica retributiva per tre anni. (ANSA).

IL GIORNALE 8 4 2011

L'Abi disdetta il fondo esuberi. Sindacati sulle barricate

di Redazione

in / Registrati alla community e lascia il tuo commento

I sindacati fanno muro contro la decisione dell'Abi di disdettare l'accordo che prevede l'accesso volontario al fondo esuberi. L'affondo è avvenuto nel corso di un incontro della delegazione del comitato sindacale dell'Abi, presieduto da Francesco Micheli: il fondo per il sostegno al reddito ha permesso l'uscita anticipata di circa 30 mila bancari in dieci anni.

Quella dell'Abi è «una dichiarazione di guerra alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori del credito, proprio nel giorno in cui era stata presentata la piattaforma rivendicativa sul nuovo contratto nazionale», attacca il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «È il momento - sottolinea Sileoni - che alle parole seguano i fatti: unitariamente valuteremo nei prossimi giorni tutte le iniziative da intraprendere. Chiaro è che all'interno dell'Abi sta prevalendo quella componente rappresentata dalle piccole e medie banche che ha imposto e ottenuto una decisione che peserà immediatamente nelle relazioni sindacali dei gruppi bancari».

«Finisce una fase in cui la concertazione era prevalente» commenta il leader della Uilca Massimo Masi ricordando come «Non più di un mese fa» il Monte dei Paschi di Giuseppe Mussari, che è anche presidente dell'Abi, «raggiungeva un accordo per l'accesso al fondo su base volontaria».



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 11/04/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

RADIOCOR GIOVEDI' 7 APRILE 2011

Banche: Sileoni (Fabi), dall'Abi 'una dichiarazione di guerra'

'Disdetta dal primo luglio serve a Intesa per nuovo piano' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 07 apr - "La decisione dell'Abi di interrompere la procedura di accesso volontario al fondo rappresenta una dichiarazione di guerra alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori del credito, proprio nel giorno in cui era stata presentata alla stampa la piattaforma sul nuovo contratto nazionale". Così in una nota il segretario generale della Fabi Lando Sileoni commenta la decisione comunicata oggi dalla delegazione dei banchieri guidata da Francesco Micheli, presidente di Biis. "E' il momento che alle parole seguano i fatti: unitariamente valuteremo nei prossimi giorni tutte le iniziative da intraprendere". Il sindacalista dà poi un'interpretazione del motivo per cui la disdetta sarà operativa solo dal prossimo mese di luglio: "decisione presa al solo scopo di permettere al gruppo Intesa la gestione di un piano industriale che parte inevitabilmente in salita". com-Ggz (RADIOCOR) 07-04-11 19:44:41 (0436) 5 NNNN

RADIOCOR GIOVEDI' 7 APRILE 2011

Bossola (Fabi): istituti solidi? 'anche grazie a noi'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 07 apr - La piattaforma chiede anche di rivedere il sistema degli incentivi di cui si segnala "un utilizzo massiccio e discrezionale" da parte delle banche in modo da riportare all'interno della contrattazione perlomeno i criteri distributivi ed evitare in tal modo l'invadenza delle pressioni commerciali sui bancari. "Sono sistemi iniqui", sottolinea Agostino Cassara' del Dircredito che ricorda come la forbice retributiva tra il top management e il bancario medio negli anni si sia allargata sempre di più "ed oggi siamo arrivati a 150 volte". Sulla richiesta economica è Pietro Pisani del Sinfub a ricordare che i sindacati hanno calcolato il pieno recupero del potere d'acquisto del triennio trascorso e le aspettative di inflazione reale fino al 2013 e di conseguenza "il salario reale è stabile". Mauro Bossola, infine, il segretario generale aggiunto della Fabi, ricorda il contesto in cui si trova il sistema bancario italiano, immune dalla crisi globale e con una solidità patrimoniale alla quale hanno contribuito anche i sindacati dei lavoratori con i protocolli di responsabilità che hanno fatto da freno all'utilizzo della "finanza predatoria" da parte delle banche. Comportamenti imposti dai sindacati dopo gli scandali del 'risparmio tradito': Cirio e Parmalat su tutti. Anni nei quali "siamo rimasti da soli, con le nostre facce, a difendere l'onore delle banche". La piattaforma per il rinnovo del contratto sarà recapitata ufficialmente all'Abi all'inizio di giugno quando sarà completato l'iter di approvazione da parte degli organismi sindacali. Ggz - (RADIOCOR) 07-04-11 16:39:56 (0316) 5 NNNN

[Return](#)